

- ◆ **CONTRO L'AUMENTO CONTINUO DELLE TARIFFE PUBBLICHE**
- ◆ **CONTRO IL CARO TELEFONO**
- ◆ **PER UNA NUOVA POLITICA FISCALE**
- ◆ **PER FORTI E PRIORITARI INVESTIMENTI SOCIALI E PRODUTTIVI**
- ◆ **PER UNA POLITICA DI PIENA OCCUPAZIONE.**

LAVORATORI, CITTADINI,

nel quadro delle iniziative che il sindacato porta avanti da sempre e in special modo in questi ultimi tempi rivolte alla difesa del salario reale dei lavoratori e dei ceti popolari del Paese che viene paurosamente e continuamente falcidiato dall'incontrollato aumento del costo della vita attraverso il rincaro di tutti i generi di prima necessità e delle tariffe pubbliche (trasporti, acqua, gas, telefoni, poste, ecc.), **la CGIL CISL UIL dà la propria adesione e sollecita tutti i lavoratori e tutti i cittadini a sottoscrivere in massa la petizione popolare** con raccolta di firme che in questi giorni nelle fabbriche, negli uffici, nei quartieri viene organizzata dai sindacati di categoria e dalle rappresentanze sindacali, aziendali e di zona per realizzare gli obbiettivi sopra annunciati.

In particolare la federazione CGIL CISL UIL chiede al governo e al potere pubblico in generale (Comuni, Province, Regioni):

1° Una profonda modifica della politica tariffaria in generale e in particolare di quella telefonica. L'aumento delle tariffe telefoniche (ULTIME IN ORDINE DI TEMPO) decise dalla SIP e avallate dal Governo che colpiscono esclusivamente l'utenza popolare, è una prova ulteriore di come il padronato e il potere pubblico intendono risolvere la crisi economica in atto facendola pagare interamente alle masse popolari.

PER LE TARIFFE TELEFONICHE SI CHIEDE:

- abolizione della tassa pari a 200 scatti obbligatori;
- riduzione del canone per le utenze private;
- mantenimento al vecchio costo per le telefonate interurbane nelle ore notturne e festive;
- eventuale aumento dello scatto al di sopra di un « plafond » minimo stabilito;
- revisione spese di installazione nuovi impianti e mantenimento vecchi costi per trasferimento.

2° La Federazione CGIL CISL UIL chiede inoltre la revisione immediata della legge fiscale in vigore perché iniqua; non prevede un corretto e giusto principio di progressività; non colpisce gli evasori e gli esportatori di capitali all'estero ma riserva (COME PER I 1200 MILIARDI INCASSATI IN PIU' DALLO STATO NEL '74). quasi esclusivamente sui lavoratori e sui cittadini a reddito fisso il peso di una imposizione fiscale per far fronte al reperimento di fondi per i bisogni della collettività.

Tutti questi aumenti ingiustificati e sempre avversati dalle organizzazioni sindacali perché non inquadrati in una seria politica di programmazione e di investimenti sociali e produttivi, colpiscono in modo drammatico il tenore di vita delle famiglie dei lavoratori e delle popolazioni e contribuiscono ad intaccare il potere d'acquisto dei salari e a far crescere vertiginosamente l'inflazione e il costo della vita.

Contro una tale politica il Sindacato si sta battendo ed è per questo che ha chiesto **un incontro urgente col Governo** per discutere tutta la materia tariffaria e per quanto riguarda le tariffe telefoniche ribadisce la richiesta di una moratoria consentendo il rinvio del pagamento delle bollette in attesa che si chiariscano interamente i termini del problema. **La Federazione CGIL - CISL - UIL** mentre rivolge, ancora una volta, l'invito ai lavoratori e cittadini a sottoscrivere la petizione popolare, si impegna a sostenere con la propria azione in ogni sede le rivendicazioni in essa contenute.

Pesaro, 29 luglio 1975.

La Federazione Prov.le

